

La facoltà dell'ateneo ha celebrato i 25 anni di vita, ma la preside Brollo lancia l'allarme per i soli 63 docenti contro 2.531 iscritti

# Economia, festa grande nel segno dell'incertezza

Nel giorno della festa per i primi 25 anni di vita della facoltà di economia, la preside Marina Brollo ha lanciato l'allarme: «A fronte di 2.531 iscritti, i docenti sono solo 63, di cui appena 21 di prima fascia 13 di seconda e 29 ricercatori».

Nonostante ciò la facoltà è fra le dieci migliori in Italia secondo le stime del Censis. Una crescita esponenziale ha caratterizzato negli anni le immatricolazioni: dai 362 studenti del 1985, negli anni Novanta si sono persino superate le 2.500 unità, fino all'introduzione del numero programmato a salvaguardia della qualità dell'insegnamento e del mantenimento del rapporto ottimale fra studenti e insegnanti. Nonostante ciò, al 30 novembre gli iscritti erano 2.531 per una facoltà che premia chi la sceglie grazie a indici di occupazione più elevati rispetto ai colleghi laureati italiani. Infatti, i laureati in economia a Udine trovano lavoro dai sei mesi (nel caso di laurea triennale) fino a un anno prima (se la laurea è magistrale).

E in un momento di forte incertezza nel mondo dell'università, caratterizzato se-



condo il rettore Cristiana Compagno da «un vuoto istituzionale che fa paura», la ricetta per uscire dalla crisi «è mettere in atto la stessa strategia del dopo-terremoto, ovvero uscirne con la testa, *cum il chia*», ha proposto Brollo.

Ma ieri, nell'aula 1 del polo economico di via Tomadini, la gioia per l'importante traguardo era palpabile. E nessuno è mancato. A partire dall'assessore regionale all'università, Roberto Molinaro, il quale ha confermato «lo stanziamento di 40 mi-

lioni di euro l'anno, denaro destinato alle spese correnti, agli investimenti e al diritto allo studio, e lo sforzo che stiamo facendo è quello di mantenerlo». Ma Molinaro ha annunciato anche un provvedimento legislativo («che sarà definito entro la fine di gennaio o al più tardi all'inizio di febbraio») che sia capace di individuare nuove modalità di finanziamento e intervento regionale, tese a premiare le eccellenze. Spazio anche all'amarcord con le memorie dei magnifici rettori che hanno preceduto l'era Compagno. Franco Frilli ha ricordato l'avvio «dell'allora facoltà di Scienze economiche e bancarie. In quegli anni la crescita dell'ateneo era tutt'altro che semplice e scontata, esisteva persino una clausola di non concorrenzialità fra facoltà e corsi già preseti a Trieste». Fino alle proteste di piazza degli studenti contro il cambio di denominazione della facoltà, vissute e affrontate da Marzio Strassoldo durante gli anni Novanta: «Ma era indispensabile ottenere una laurea più versatile come Economia e commercio». Fino agli anni più recenti, guidati da Furio Honsell che ha riconosciuto nella serie di rettori un'analogia «con gli staffettisti perché non ci siamo mai contrastati».

La cerimonia, moderata dal decano della facoltà di economia, Flavio Pressacco, è proseguita con la consegna dei riconoscimenti a Sergio Parrinello e Alessio Lokar, componenti del comitato ordinatore della facoltà e al preside uscente Gian Ne-reo Mazzocco.

**Michela Zanutto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rettore Compagno, la preside e il decano Pressacco; qui sopra, gli altri Vip in aula